

**COMUNE DI CHIASSO
UFFICIO CULTURA**

Telefono +4191/695.09.14
Fax +4191/695.09.18
e-mail cultura@chiasso.ch

Indirizzo Via D. Alighieri 3b
6830 Chiasso

Chiassodanza
XXI Rassegna internazionale di danza contemporanea
5, 7, 9, 10 maggio 2009
Prologo 26 aprile: festa danzante

COMUNICATO STAMPA

Dopo i festeggiamenti dei vent'anni del festival compiuti la scorsa edizione, Chiassodanza si appresta ora alla maturità, potendosi avvalere di una lunga storia costruita grazie ad incontri con personalità artistiche di eccezione, con umanità intense e originali. La nostra rassegna ha, negli anni, avvicinato e attraversato i molti generi e le diverse ricerche estetiche e di linguaggio che hanno segnato questa disciplina artistica, che può senza timori, considerarsi tra le più vitali delle arti sceniche, tanto da guadagnarsi il riconoscimento di un pubblico e di una critica sempre più partecipi e curiosi.

Questo ci spinge a perseguire nei nostri obiettivi, mantenendo sempre vivo il desiderio di guardare al futuro, con l'intenzione di portare in scena una danza che nasce dal desiderio di dire l'indicibile, che offra idealmente una sorta di cartografia delle emozioni, che ci permetta ancora una volta di viaggiare nelle nostre e altrui geografie e anime....

E ad aprire le danze di un programma che intende, con un sottile e poco ortodosso filo rosso, mettere in scena in particolar modo **l'energia e la visionarietà di esperienze coreografiche firmate da artisti di sesso maschile** sarà, il **5 maggio**, un giovane e talentuoso coreografo e danzatore che viene dal Sol Levante, il giapponese **Hiroaki Umeda**. Nome di punta nel panorama della danza internazionale, Umeda è un artista capace di misurarsi con uguale e straordinaria bravura con la danza, le arti visive, le tecniche digitali, il mimo, in bilico tra diverse e spesso opposte dimensioni espressive contemporanee.

Fin dagli esordi della nostra rassegna, un'attenzione speciale è inoltre rivolta alla danza svizzera, quest'anno rappresentata dalla Compagnia ZOO, diretta dallo svizzero **Thomas Hauert** che presenta, il **10 maggio**, la performance *Cows in Space (ripresa)*, lavoro che nel 1998 rese celebre la Compagnia, grazie anche ai numerosi e prestigiosi premi di cui fu insignito. A dieci anni di distanza la Compagnia ne propone una nuova versione, che mantiene la forza del progetto originale e che conferma la qualità di questo artista oramai di fama internazionale.

In programma, il **7 maggio**, assisteremo all'ultima produzione di **MK**, nota formazione indipendente e autodidatta della danza contemporanea italiana che da tempo si è conquistata un posto di rilievo, non solo in Italia, con il lavoro *Comfort*. Lo spettacolo, che ha aperto il festival bolognese Danza Urbana 2008 e che ha suscitato ottimi consensi di critica e pubblico, investiga il rapporto tra coreografia e architettura, danza e paesaggio urbano,.

Il viaggio prosegue verso sud, dando spazio, come nostra abitudine, anche a compagnie emergenti, ma che già dimostrano una sensibilità e una qualità di assoluto interesse. Come è il

caso della compagnia franco- tunisina **CHATHA**, fondata dalla coppia: Aicha M'Barek e Hafiz Dhaou. A Chiasso, il **9 maggio**, presentano *Vu* loro ultima creazione, co-prodotta dalla Biennale de la Danse di Lione, che propone una riflessione sul sottile gioco 'dell'essere e dell'apparire', una performance intensa, fisica, e al contempo ironica, scandita dalla forza della musica da banda. Inoltre, domenica **26 aprile** in occasione della 3°edizione della Festa della Danza, la nostra rassegna, per il secondo anno, sarà inaugurata presso lo Spazio Officina da una giocosa **Festa danzante** aperta a tutto il pubblico. Tutti i partecipanti sono invitati a provarsi in un passo di danza sotto la guida di Filippo Armati, coreografo e danzatore, accompagnato alla consolle da Dj Diego Suarez; un'occasione originale per conoscere una nuova forma di ballo, un modo divertente per scoprire quanto sia vitale e bello danzare!

PROGRAMMA

Spazio Officina:

26 aprile ore 20.30

Mettete un po' di danza nella vostra vita

Festa danzante aperta al pubblico

Con Filippo Armati

Coreografo e danzatore

Dj Diego Suarez.

Entrata gratuita

In occasione della 3°edizione della Festa della Danza, quattordici regioni svizzere in collaborazione con molti teatri, festival e scuole apriranno le loro porte offrendo gratuitamente corsi di movimento a tutto il pubblico. Un insolito fine settimana in cui il pubblico potrà sperimentare tutti i generi di danza e di ballo. Chiasso, per la seconda volta, a prologo del festival Chiassodanza, propone: il progetto 'Ballo', una festa danzante aperta a tutti, un'occasione originale per conoscere una nuova forma di ballo, che si rivolge a tutti coloro che vorranno cimentarsi in un primo passo di danza, un modo giocoso per scoprire quanto sia vitale e bello danzare!

Un progetto di Reso – Rete danza in collaborazione con teatri, festival, scuole di danza e associazioni locali. In partnerariato con Trivial mass production Lausanne

www.festadanzante.ch

Cinema Teatro Chiasso:

5 maggio 2009 ore 20.30

Adapting for distortion

While going to a condition

Compagnia S20 Giappone

coreografie Hiroaki Umeda

Adapting for distortion

Coreografia e interpretazione: Hiroaki Umeda

Suono: S20

Ideazione immagini: Hiroaki Umeda

Video: S20; Bertrand Baudry

Produzione: S20

Con il sostegno di: EU Japan Fest

Coproduzione: Le Studio/Le Manège – Scène nationale de Maubeuge; Romaeuropa 2008

Produttore: Dominique Laulanné

Produttore Associato; Sarah Ford /Quatenaire

Durata 20'

While going to a condition

Coreografia e interpretazione: Hiroaki Umeda

Suono e immagini: S20

Produzione S20

Con il sostegno di: EU Japan Fest

Produttore: Dominique Laulanné

Produttore Associato; Sarah Ford /Quatenaire

Durata 24'

While going to a condition presentato ai Rencontres Chorégraphiques Internationales di Seine-Saint-Denis (2002) è una delle coreografie di maggiore successo di Umeda e che meglio rappresenta gli ossimori e l'estetica del coreografo: musica fatta di rumori danzanti, il silenzio opposto a questi rumori, la stasi contro il moto veloce, una scenografia di luce che si articola per linee rette al cui interno il movimento è curvilineo e irregolare, come afferma lo stesso artista: «La luce non esiste per mostrare la danza, ma per creare uno spazio. Con le sue variazioni diviene dinamica... Voglio utilizzarla come uso il suono e l'immagine, creando cambiamenti di stato.>>

Difficile sintetizzare l'universo di questo artista giapponese, capace di misurarsi con straordinaria bravura con la danza, le arti visive, le tecniche digitali, il mimo. Innumerevoli dunque potrebbero essere le definizioni adatte al suo mondo creativo. Questo giovane e talentuoso folletto giapponese, oscilla tra diverse e spesso opposte dimensioni espressive contemporanee. Nei suoi lavori, oltre alla coreografia, cura praticamente tutto: scene, luci, costumi e suono, mostrando una notevole destrezza nel saper sfruttare in maniera originale le tecnologie digitali. Tuttavia sarebbe difficile definirlo uno scenografo, un costumista, un compositore e così via. Piuttosto appare una figura composita tra il sensibilissimo, certosino designer e il deus ex machina di spettacoli dove tutte le componenti formano un unicum di coerente compattezza. "L "atmosfera Umeda" si presenta dunque minimalista e radicale, depurata da ogni significato o pretesa narrativa e profondamente astratta.

In questa performance è difficile definire chi, tra corpo, musica e immagini, detta le regole della rappresentazione. Con un uso minimalista dei gesti, Umeda crea con la sua coreografia, un'invisibile forza. Ventiquattro minuti durante i quali, i movimenti, la musica, le immagini proiettate su un grande schermo trasformano il danzatore e coreografo giapponese in una macchina di estetica e di suono.

Adapting for distortion, creazione che ha debuttato a Romaeuropa Festival nel 2008, prima di giungere al Festival d'Automne, è la testimonianza dell'evoluzione di questo artista irrequieto. Riconosciuto dalla critica internazionale dopo la sua residenza a Chaufferie, spazio creativo gestito di Philippe Decouflé, e il suo seguente passaggio, nel 2007, al Théâtre National de Chaillot, con la creazione *Accumulated layout* a cui segue *Duo*, solo (presentato al festival Via), concepito come un confronto tra l'interprete e la sua immagine. In questi due lavori emergono pienamente la sua singolare forza espressiva e gestuale, e l'uso della luce come vera e propria materia scenica. Da allora Umeda è invitato dalle più importanti istituzioni della scena della danza europea, in luoghi di assoluto prestigio come TorinoDanza, Culturgeist di Lisbona, Kunsten, la Biennale de danse di Lione e, i già citati RomaEuropa et Festival d'Automne à Paris en 2008.

Hiroaki Umeda, nato nel 1977 a Tokio dove attualmente vive e lavora, ha studiato fotografia e informatica e a vent'anni ha cominciato gli studi di danza classica, contemporanea e hip hop, per poi dedicarsi totalmente alla ricerca del suo stile personalissimo. Nel 2000 fonda la compagnia S20. Coreografo e interprete dal linguaggio molto deciso, per le sue creazioni usa spesso proiezioni e luci per definire lo spazio con un'estetica molto tecnologica. Afferma: "il mio desiderio è quello di trasmettere al pubblico delle sensazioni, più che dei messaggi. Definisce i suoi lavori al contempo minimali e radicali, delicati e violenti, molto vicini alle radici giapponesi.

Oltre a numerosi spettacoli: *Ni* (2001), *while going to a condition* (2003), *Looming* (2003), *Finore* (2003) *Quantize* (2004), *Duo* (2004); *Accumulated Layout* (2007), *Adapting for a distortion* (2008), *Haptic* (2008) ha girato anche due brevi video, *Montevideoaki* (2005) e *Quantize* (2004). I suoi lavori sono stati presentati in Belgio, Grecia, Italia, Ungheria, Spagna, Portogallo, Finlandia, Austria, Giappone, USA, Canada, Brasile, Uruguay, Argentina e Cile.

7 maggio 2009 ore 20.30

Comfort

Compagnia Mk, Italia

Coreografia e interpreti: Michele Di Stefano, Philippe Barbut, Lorenzo Bianchi, Biagio Caravano, Cristina Rizzo

Luci: Yannick Da Sousa Mendes.

una produzione ZTLpro/Angelo Mai, MK08

in collaborazione con CanGo Cantieri Goldonetta Firenze

Si ringrazia il Centro Enea per rifugiati e richiedenti asilo di Roma

Uno spettacolo geografico. Così MK, nota formazione indipendente e autodidatta della danza contemporanea italiana, ha definito il suo ultimo lavoro dal titolo *Comfort*, spettacolo che ha aperto Danza Urbana 2008, festival bolognese che investiga il rapporto tra coreografia e architettura, danza e paesaggio urbano. "Le cose sono pericolosamente cariche di disequilibrio". Lo spettacolo parte da questo assunto. Una coreografia astratta che cerca nelle attitudini domestiche un punto di rottura per nuovi equilibri esistenziali. I performer riscrivono lo spazio attraverso la danza e il sonoro, alla ricerca di luoghi in cui sia possibile abitare. Vediamo in scena due luoghi d'azione, due spazi, fondale e scena, che tracciano rispettivamente la dialettica tra ambiente domestico e ambiente esterno: sentirsi a casa, sentirsi fuori luogo. Sul fondo una stanza delimitata da una parete-saracinesca abbassata a metà, e il resto del palcoscenico aperto per le incursioni dei danzatori. Qui vi è un tavolo, un letto ribaltato, una specie di tenda, e numerosi pannelli creano un ambiente domestico asettico e precario, dove Michele Di Stefano, fondatore e coreografo del gruppo, è impegnato in un lento e inesorabile trasloco. Sulla scena *dell'aperto*, delimitata da un rettangolo nero, entrano ed escono tre danzatori. In questo spazio vuoto i tre performer entrano ed escono, svuotano e riempiono la scena, si coprono brevemente con delle coperte, quasi a trovarvi un rifugio; cercano di trovare un loro comfort, che non è solo fisico ma anche interiore, un punto preciso che determini sicurezza ed equilibrio. Talora i tre corpi formano un trio, ma la relazione è sempre illusoria; invece di incontrarsi si schivano. L'unica forma di condivisione è il crollo. Crollano i tentativi di casa che Di Stefano mette in piedi e lo costringono a traslocare, a volte crollano i "mobili" della "casa" sorretti da zollette di zucchero bagnate. E nel crollo la sensazione è quella di un enorme ground zero.

Michele Di Stefano Coreografo e performer, ha attraversato la scena musicale punk-new wave degli anni Ottanta per approdare ad un progetto "autodidatta" di ricerca corporea con la fondazione di Mk, gruppo di punta della danza contemporanea italiana autore di lavori radicali ospitati nei più importanti festival italiani. Nel 2000 riceve il premio Danza&Danza per il contemporaneo.

Biagio Caravano Fondatore insieme a Di Stefano del gruppo Mk, proviene da esperienze eterogenee, più legate alla musica che alla coreografia in senso tradizionale.

MK MK è uno dei gruppi di punta della ricerca performativa in Italia, fondato nel 1999 dai musicisti di area new wave, Michele Di Stefano e Biagio Caravano è stata affiancata dai performers Philippe Barbut e Laura Scarpini. Il progetto "autodidatta" del gruppo prevede un lavoro permanente di indagine corporea a partire da esperienze eterogenee, più legate alla musica che non alla coreografia in senso tradizionale. Nel 2001 il festival milanese Teatri90 dedica ad Mk una personale al Piccolo Teatro Studio. Con la produzione, "Tourism", nel giugno 2006 approdano alla BiennaleDanza di Venezia. MK è una delle cinque formazioni internazionali alle quali è dedicato il libro "Corpo sottile. Uno sguardo sulla nuova coreografia europea" (UbuLibri, Milano 2003).

9 maggio 2009 ore 20.30

Vu

Compagnie CHATHA – Aicha M'Barek & Hafiz Dhaou, Tunisia/Francia

Coreografie: Aicha M'Barek, Hafiz Dhaou

Interpreti: Johanna Mandonnet, Aicha M'Barek, Rolando Rocha, Hafiz Dhaou, Seifeddine Manai

Luci: Xavier Lazarini

Suono: Eric Aldea, Ivan Chiossone

Produzione: Cie CHATHA

Coproduzione: Biennale de la danse de Lyon, Centre Choréographique National, Les Ballets de Lorraine, Centre Choréographique National d'Orléans, Centre Choréographique National de Rillieux-la Pape, Bonlieu Scène Nationale d'Annecy, L'ADAMI, La Rampe à Echirrolles, Le Centre National de la Danse (Pantin), Espace Ness El Fen (Tusini) La Ville de Lyon con il sostegno di Toboggan Centro culturale di Décines

Vu è l'ultima creazione di questa giovane compagnia franco-tunisina, prodotta per l'edizione 2008 della Biennale de la Danse di Lione 2008. In questo spettacolo è in gioco il sottile equilibrio 'dell'essere e dell'apparire'; niente è veramente quel che sembra, come affermano i due coreografi: <<*Vu* nasce da una riflessione fatta sui nostri corpi. *Vu* è una parola, una sillaba, due lettere che significano anche quello che si percepisce dell'altro, nell'infinito intimo di ognuno di noi. E' quello a cui noi ci riferiamo. Nato da un'osservazione sui nostri corpi che pensano già di aver detto tutto. Dei corpi che nascondono un'apparenza, pronti a far fronte a tutte le situazioni malgrado la fragilità, i dubbi che permanentemente li abitano. Cosa diamo a vedere? L'emozione, la purezza, l'esperienza, la passione, la paura, la generosità, l'ego, la fratellanza, il vizio, il rigore. Ci forgiamo attenendoci a precise regole che determinano le nostre relazioni sociali. C'è un lato nascosto di *Vu*, quello che i nostri corpi portano racchiusi in sé stessi e non si azzardano ad avvicinare e svelare spontaneamente. Condizionata dalla società, dal peso delle tradizioni come dalle religioni, l'essenza delle nostre attitudini e dei comportamenti si costruiscono 'fuori campo' e si sviluppano in pubblico. Abbiamo deciso di coinvolgere in questo progetto cinque interpreti, due musicisti - compositori, un creatore luci. Artisti e tecnici che provengono da paesi diversi, il Madagascar, il Perù, la Tunisia, la Francia. E grazie alla sensibilità di tutti noi, *Vu* ha preso forma.>> *Vu* è la corazza di cuoio che ricopre i nostri corpi, dorata o argentea, corpi protetti da caschi (come è rappresentato nella scenografia): materia allo stato bruto, facile da modellare, o robusta, in grado di sostenere tutte le posture, è probabilmente quella capacità insita in ognuno di noi di crearsi nel mondo un posto 'unico'. Per Aïcha M'Barek e Hafiz Dhaou, che pongono al centro della loro ricerca l'introspezione in un rapporto di intimità con gli interpreti, i danzatori sono dei corpi e dei segni da decifrare. Ne è nato uno spettacolo intenso, estremamente fisico, ma al contempo ironico, scandito dalla forza della musica da banda.

Compagnia CHATHA. Aïcha M'Barek e Hafiz Dhaou si formano al Sybel Ballet Théâtre di Tunisi, con il quale partecipano a tournée nazionali e internazionali. Nel 2000 decidono di lasciare la Tunisia per la Francia, dove frequentano l'Ecole Supérieure del CNDC di Angers, sotto la guida di Matilde Monnier e al Centre Choréographique di Montpellier. I loro percorsi artistici li portano a lavorare sia come coreografi in creazioni individuali che in copia. Nel 2004 fondano il duo Khallini Aïch e, nel 2005, creano a Lione la Compagnia CHATHA. Nel 2006, in occasione della Biennale di danza di Lione, producono il loro primo spettacolo Khaddem Hazem, dove sono coinvolti quattro danzatori, pièce che ottiene ampi consensi di critica e pubblico. I loro spettacoli sono stati ospitati in molti paesi, Cameroun, Burkina Faso, Madagascar, Francia, Germania, Olanda, Ungheria, Libano, Giordania, Egitto, Canada, USA.

Aïcha M'Barek nata a Tunisi nel 1974, crea nel 2002 un solo Le Télègramme. Nel 2003 insegna danza contemporanea al Conservatorio Regionale di Angers. Nel 2004, interpreta la pièce Temps de feu di Sophie Tabakov.

Hafiz Dhaou nato a Tunisi nel 1976, nel 2002 crea Inta Omri uno spettacolo per tre danzatori, in seguito il solo Zenzena. Successivamente realizza due cortometraggi con Rolando Rochas. Nel 2003 al CCN di Montpellier crea una pièce per sei danzatori uomini e una donna. E' stato interprete nei lavori di Abou Lagraa e dal 2005 è artista associato al CCN di Caen, interprete nei lavori di Hèla Fattoumi e Eric Lamoureux..

10 maggio 2009 ore 20.30

Cows in Space (ripresa)

Compagnia: ZOO\Thomas Hauert, Svizzera/Belgio

Concetto e direzione : Thomas Hauert

Coreografia e interpretazione Cow in a space (ripresa): Thomas Hauert, Martin Kilvady, Sara Ludi, Mat Voorter, Samantha van Wissen

Coreografia e danza creata Cow in a space all'origine : Thomas Hauert, Mark Lorimer, Sara Ludi, Mat Voorter, Samantha van Wissen

Scenografia e luci : Simon Siegmann

Musica originale: Bart Aga (in collaborazione con Alex Fostier)

Musica pre-esistente : John Adams, Shaker Loops

Produzione: ZOO

Coproduzione: Dans in Kortrijk, Courtrai - De Beweeging, Anvers – Charleroi/Danses, Centre chorégraphique de la Communauté française de Belgique, Charleroi

Con il sostegno di : Gouvernement de la Flandre, de la Vlaamse Gemeenschapscommissie e di « Ein Kultuurengagement des Lotteriefonds des Kantons Solothurn » (Suisse)

Prix d'auteur et prix Jan Fabre ai Rencontres chorégraphiques internationales de Seine-Saint-Denis (Bagnolet, France, 1998)

Dopo avere assistito, sempre sul palco del Teatro di Chiasso, ad *Accords*, ultimo pluripremiato lavoro della Compagnia, presentato lo scorso gennaio alle Giornate di Danza Contemporanea Svizzera, abbiamo oggi l'occasione di ripercorre a ritroso, ma con uno sguardo rinnovato, la felice storia di questo gruppo d'artisti, coadiuvati da un originale e intenso Thomas Hauert.

Dieci anni di storia. Questo il tempo che separa la prima rappresentazione di *Cow in Space* dalla nuova versione dello spettacolo.

Nel 1997 Thomas Hauert fonda la compagnia ZOO insieme a quattro amici danzatori, l'anno successivo, crea *Cow in Space*, spettacolo grazie al quale la compagnia raggiunge un successo internazionale, coronato dall'importante Prix d'auteur e dal Prix Jan Fabre alla prestigiosa manifestazione, Rencontres chorégraphiques internationales di Seine-Saint-Denis.

L'idea dello spettacolo nasce dall'osservazione attraverso la finestra di un treno di alcune mucche, bucolicamente sedute nei prati. La loro immobilità a confronto con la percezione di velocità data dal movimento treno. La prospettiva che ne ha il viaggiatore, cambia e si modifica seguendo precisi regole ottiche. Questo fenomeno ha offerto lo spunto per riproporre nello spettacolo questa particolare percezione ottica, in *Cows in space* non è il pubblico che osserva un 'quadro' statico, ma i danzatori che ricreano sulla scena la percezione del movimento.

Lo spettacolo è la summa del lavoro della compagnia: l'esplorazione delle possibilità di movimento del corpo umano, al di fuori delle abitudini culturali ed estetiche, il coordinamento di un gruppo di corpi in movimento percepiti come un solo organismo vivente. Quello che Hauert definisce come: il corpo sociale. Inizialmente *Cow in Space* provoca nello spettatore una sensazione di disordine, di disorientamento, ma presto, chi assiste alla performance, intuisce che questa sua primaria percezione non è che il risultato di propri condizionamenti. Sebbene la coreografia non proponga una dimensione narrativa o figurativa, lo spettacolo non è percepito come astratto, ma esso propone un modello che è, esso stesso, ricco di sensi e significati. Con *Cow in Space* si ha certezza che la danza può trasformarsi in un momento di festa capace di trasmettere emozioni formidabili.

Thomas Hauert Nato in Svizzera nel 1967, si forma inizialmente alla Rotterdamse Dansakademie. Nel 1991 si trasferisce a Bruxelles dove è interprete per tre anni nella compagnia Rosas di Anne Teresa De Keersmaeker, e collabora con Gonnig Heggen, David Zambrano e Pierre Droulers. Dopo la creazione del solo *Hobokendans* (1997), fonda la compagnia ZOO con cui crea *Cows in Space* (1998). Con lo stesso gruppo di danzatori, produce *Pop-up Songbook* (1999), *Jetzt* (2000) e *Verosimile* (2002). Il suo solo *Do You Believe in Gravity? Do You Trust the Pilot?* risale al 2001. Con *Modify* (2004), Thomas Hauert riceve il Prix de la danse suisse 2005. Seguono: nel 2006 *Walking Oscar* tratto dell'autore olandese Oscar Van den Boogaard, *Puzzled* (2007), creato in collaborazione col gruppo musicale Zefiro Torna. Parallelamente al suo lavoro con ZOO, Thomas Hauert crea *Ha Mais* (2002) con un gruppo di danzatori del Mozambico, *Lobster Caravan* (2004) con degli studenti della prestigiosa scuola belga P.A.R.T.S (Performing Arts Research and Training Studios) e *Fold and Twine* (2006) alla Laban School di Londra.

Biglietti:

Primi posti Fr. 33.— € 22.— Fr. 28.— € 19.— tariffa ridotta

Secondi posti Fr. 28.— € 19.— Fr. 23.— € 16.— tariffa ridotta

Ridotti: Studenti, apprendisti, Avs, Ai, Amici del Cinema Teatro, CdT Club Card Corriere del Ticino, tessera soggiorno ETMBC, abbonati al Teatro Sociale di Como.

Prevendita:

Cinema Teatro, Via Dante Alighieri 3b, Chiasso (mercoledì-sabato 17-19.30, tel +41-91-6950916)

Ente Turistico Mendrisiotto e Basso Ceresio, Via Lavizzari 2, Mendrisio (Lunedì-venerdì 9-12/14-18, sabato 9-12)
Biglietteria online www.teatri.ch

Informazioni:

Ufficio cultura, Via D. Alighieri 3b, 6830 Chiasso

Tel +41-91-6950914

Fax +41-91-6950918

cultura@chiasso.ch

www.chiassocultura.ch

L'Ufficio cultura del Comune di Chiasso ringrazia per il sostegno
Repubblica e Cantone Ticino, Fondo Swisslos
Migros Percento culturale- Cooperativa Migros Ticino
Pro Helvetia

Si ringrazia inoltre
Mendrisiotto Tourism

Ufficio stampa per l'Italia:

Ellecistudio - Como.

Tel. +39.031.301037 fax +39.031.299028 e-mail: ellecistudio@ellecistudio.it